



Biffoni Centrosinistra

Il sindaco Pd: un lavoro da finire. Contro l'apatia

Profilo



● Matteo Biffoni, 45 anni domenica prossima, è sindaco di Prato dal 2014, quando riconquistò il Comune per il centrosinistra dopo la vittoria del centro-destra di Roberto Cenni nel 2009

● Nella sfida del 26 maggio è appoggiato da cinque liste: il Pd, +Europa, la lista civica che porta il suo nome, Demos e la lista Sport

Il sindaco Matteo Biffoni chiede un nuovo mandato per portare a compimento la sua idea di città. «Il ballottaggio — dice pensando ad un eventuale secondo turno — prevede di riportare la gente a votare e per chi ha votato le liste civiche non sarà facile. Se a destra non c'è stato accordo dall'inizio un motivo ci sarà». Oltre al Pd lo sostengono le liste di +Europa, una lista civica con il suo nome, i centristi di Demos e una lista per lo Sport.

Cosa c'è da fare per ridare slancio al centro storico?

«Lo sforzo principale è ridare vigore al commercio pre-serale, pomeridiano, perché l'urto dei centri commerciali è stato importante».

Lo spaccio di droga è ancora un problema nelle zone attigue alla stazione del Serraglio?

«In una città di 200 mila abitanti è difficile parlare di fenomeno superato, ma intorno a quella zona sono stati fatti importanti passi in avanti grazie all'aiuto di tutti. Ma l'attenzione deve essere mantenuta alta. Salvo però con enorme piacere coloro che anche da città vicine vengono, come è accaduto ultimamente, ad aprire negozi in piazza Duomo».

Il rapporto con la comunità cinese è davvero cambiato dopo la strage di «Teresa moda» o no?

«Abbiamo smosso una situazione apatica e tentato di metter in campo un patto che chiede trasparenza. La scuola sta facendo un grande lavoro. Non mi posso dire soddisfatto, ma è cominciato un percorso».

Le contestano lentezza nella realizzazione delle infrastrutture.

«Stanno partendo i lavori per la seconda complanare al Soccorso. Per fare una grande opera ci vuole tempo perché questo è un Paese complicato».

E l'aeroporto di Peretola?

«Non è un pericolo scongiurato, aspettiamo l'esito dei Tar».

Cosa può fare un sindaco e cosa ha fatto lei per creare lavoro?

«Il fatto di essere città capofila europea del riciclo e che qui si sperimentino nuove tecnologie sono elementi che provano a rappresentare in maniera diversa la città. L'idea che si prenda a calci Prato, come fanno altri candidati, è inquietante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Profilo



● Carmine Maioriello, 56 anni, ex direttore di banca, è il candidato sindaco del Movimento Cinque Stelle

● È subentrato a Antonella Leone, che era stata scelta dal Movimento come candidata ma ha dovuto rinunciare per motivi personali

Maioriello Cinque Stelle

La «riserva» grillina punta sul turismo: riqualifica il centro

«Il turismo è la chiave di molti dei problemi di questa città, per questo punteremo moltissimo su questo fattore che a nostro avviso è stato trascurato sino ad oggi». Carmine Maioriello, ex direttore di banca, è il candidato sindaco del Movimento 5 Stelle. È subentrato in corsa dopo l'abbandono per motivi personali di Antonella Leone, prima candidata grillina.

Quali sono le sue proposte per il centro?

«È una delle nostre priorità: vogliamo realizzare opere di arredo urbano e potenziamento del turismo per riqualificare il centro, di giorno e nelle ore serali».

Quali sono gli atti concreti con cui vorreste mettere un freno alla malamovida?

«Regolamentare la vendita degli alcolici in vetro e proporre un nuovo regolamento comunale che prevede uno studio sull'impatto acustico riguardo alle nuove aperture di locali».

E per i locali che già ci sono?

«Penso a un tavolo di incontro periodico tra residenti e operatori della movida: se ci diamo una mano tutti, le cose vengono meglio».

La presenza di una comunità cinese così grande è più una risorsa o un problema?

«Nei giorni scorsi sono stato con il sottosegretario Carlo Sibilia in visita anche nei quartieri cinesi. Ci vuole collaborazione ma anche pugno duro con la criminalità. È necessario riqualificare Chinatown».

Che cosa pensa del sottopasso pensato da Biffoni per risolvere il problema di traffico al Soccorso?

«Nessuna promessa è stata realizzata dall'attuale sindaco. Noi vogliamo fare lì un terrapieno a 4 corsie da realizzare in 2 anni con un costo di 7 milioni contro i 50 che costerebbe quello di Biffoni».

In caso di ballottaggio, prenderete in considerazione la possibilità di un apparentamento? E se sì, con chi e a quali condizioni?

«Noi lasceremo libertà totale di scelta ai cittadini».

Se doveste arrivare primi o secondi, a chi chiedereste una mano per il secondo turno?

«In questo momento non possiamo appresentarci con nessuno. So che questa possibilità è allo studio del Movimento, ma non accadrà questa volta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Profilo



● Daniele Spada, 46 anni, funzionario della Confcommercio, un passato in Forza Italia, è l'uomo che ha riunito il centrodestra

● È sostenuto da quattro liste: Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia e la lista civica che porta il suo nome

Spada Centrodestra

L'anti Biffoni scelto dalla Lega: ora cambiamo

«Diversamente da questa amministrazione, che ha elaborato progetti chiusa nelle stanze, io penso si possano rilanciare economia e lavoro parlando con le persone, le associazioni, i cittadini». Daniele Spada, funzionario di Confcommercio alla guida della coalizione di centrodestra (Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia e la lista civica che porta il suo nome), gioca la carta della sfida senza quartiere al sindaco uscente.

Sulla movida lei ebbe il suo primo scontro con il sindaco Biffoni. Che ricetta propone?

«La movida è una ricchezza per Prato. C'è un problema che riguarda tutti: è stato chiesto dai locali e dai cittadini di mettere vigili a controllare, ma il sindaco ha detto no. I vigili con me saranno in centro nelle sere d'estate. Inutile mettere le regole se poi non abbiamo arbitri in campo».

Ma cosa manca al centro della città secondo lei?

«È poco frequentato di giorno, è sporco e trasandato. Deve tornare a essere cuore della città. È necessario un maggiore controllo, più attenzione per i dettagli ed un nuovo sistema raccolta dei rifiuti. Le panchine in piazza del Comune gridano vendetta per estetica e buonsenso».

Lo spaccio di droga in quelle zone è ancora un fenomeno pericoloso?

«Certo. Per noi, che abbiamo il comitato in via Magnolfi (accanto alla stazione del Serraglio, ndr) basta aguzzare lo sguardo. Ma il problema è anche in piazza Mercatale e nelle vie buie che noi illumineremo».

Come si comporterebbe con la comunità cinese?

«Pretenderemo rispetto delle regole e offiremo i servizi. Sarà giusto pretendere che il rispetto che a volte manca avvenga».

Come si sarebbe comportato lei, da sindaco, sull'aeroporto di Firenze?

«Forse sarebbe stato utile firmare il primo ricorso, ma probabilmente Biffoni non se la sentiva di andar contro Renzi e Carrai, con cui ora fa finta di litigare».

In caso di un ballottaggio, le numerose liste civiche fuori dalla sua coalizione sono un vantaggio per lei?

«Sulla carta ci agevolano, ma ci aiuterà soprattutto la voglia di cambiare dei pratesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La campagna

Zingaretti carica Nardella. E lui: serve vittoria netta

Il segretario Pd a Firenze, Prato e Livorno: «Il vento sta cambiando, Dario è un modello»

L'avversario

Bocci: bisogna aprire un tavolo per lo sviluppo

Ubaldo Bocci, candidato sindaco del centrodestra, lancia l'idea di un «tavolo permanente per lo sviluppo e la competitività» di Firenze. Un tavolo con rappresentanti delle categorie, degli ordini professionali, delle associazioni culturali e dei sindacati perché «Firenze ha bisogno di una fase ricostruttiva di recupero della sua identità e sono fondamentali tutte le energie della città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

livello nazionale — ha scaldato la platea Nardella — Ma quando qualcuno mi dice «sindaco, è quasi fatta» mi tocca... La campagna elettorale inizia ora, gli ultimi dieci giorni, le ultime 48 ore sono decisive. Tutti noi dobbiamo andare in strada, tra la gente».

Zingaretti è arrivato da Prato e prima di proseguire per Livorno ha portato anche un saluto alla cena del partito alla casa del popolo di San Bartolo a Cintoia, con 300 persone a tavola. Così al Puccini i tempi sono stati «compressi» per rispettare la tabella di marcia del segretario Pd. L'iniziativa è stata aperta e chiusa dalla mu-



L'arrivo di Zingaretti al terminal crociere di Livorno per la cena del Pd

sica degli U2, ed è stata molto diversa per stile dai tempi di Renzi e anche da quelli di Salvini, senza fila a farsi fare selfie. «Ce l'abbiamo fatta, abbiamo ricostruito un bellissimo clima unitario — ha detto Zin-

garetti — Ci davano tutti per morti e 1,6 milioni di italiani alle primarie hanno dimostrato che siamo una forza viva. Per fermare le destre la parola è unità, unità, unità. E noi vinceremo le Europee, e le amministrative». Il sindaco uscente e candidato ha insistito sul «sì alle infrastrutture, all'ambiente, alla formazione» e rilanciato: «Creeremo 3.000 nuovi posti di lavoro in 5 anni, grazie alle infrastrutture e non solo». La giornata toscana di Zingaretti si è chiusa alla cena del Pd di Livorno, a cui hanno partecipato circa 450 persone.

Mauro Bonciani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro Puccini quasi esaurito Dario Nardella e il segretario nazionale del Pd, Nicola Zingaretti, ieri impegnato in un tour toscano tra Prato, Firenze e Livorno per la campagna elettorale. «Il vento sta cambiando, non basta più raccogliere consenso con la paura e l'odio — ha scandito Zingaretti davanti alla platea fiorentina — e sono i giovani in prima fila che combattono. Firenze è città importante per il suo modello di buon governo e l'Italia guarda a questo voto».

«C'è bisogno di una vittoria netta, che è alla nostra portata, per finire il lavoro e Firenze può essere traino del partito a